



Sabato 16 luglio 2011 dalle 17, 30

Biblioteca Archimede Settimo Torinese

CASARTARC presenta SITUA.TO

nel corso dell'incontro saranno presentati i progetti di arte pubblica in fase di realizzazione, in particolare l'esperienza di situa.to nella città di Settimo dalla quale è nato un laboratorio di arpilleras per ricamare, con i cittadini, le storie del Villaggio Fiat che comporranno un nuovo sipario teatrale nato da un'idea dell'artista Yael Plat.

situa.to è un progetto d'arte pubblica nato nell'ambito di Your Time - Turin 2010 European Youth Capital a cura di a.titolo e Maurizio Cilli.

Fin dalla fase ideativa di situa.to ci siamo interrogati su cosa i grandi eventi portano nelle città e cosa lasciano a chi le abita. Lo abbiamo fatto in relazione ai giovani e alla loro posizione in un periodo di grave crisi: dove sono in città, come vedono la città, cosa vedono nella città? A partire da questi interrogativi, abbiamo messo a punto un programma di formazione finalizzato alla lettura e all'intervento artistico nello spazio urbano: un'esperienza pratica guidata, immaginata come un dipartimento universitario nomade; un osservatorio; un laboratorio di pratiche artistiche sui temi delle trasformazioni urbane, dell'ambiente, dell'economia in tempi di crisi e dunque anche del lavoro, della cultura e dell'abitare dei giovani. Più di 150 ore gratuite di formazione e una borsa per una ricerca sul campo per 30 giovani sotto i 30 anni. Come nella disciplina urbana del parkour li abbiamo chiamati traceurs. Le loro biografie e i loro percorsi di formazione sono eterogenei, ma una cosa li accomuna: hanno scelto Torino come luogo dove, anche solo temporaneamente, studiare o lavorare. Alcuni sono nati qui ma hanno fatto esperienze all'estero; altri provengono da altri paesi - Albania, Grecia, Israele e Brasile. Sono artisti, architetti, scrittori, grafici, fotografi, videomaker, studenti e laureati in discipline umanistiche, appassionati ed esperti di letteratura, fotografia, cinema, musica, teatro. situa.to ci ha condotti attraverso un'esperienza di spaesamento urbano. Se la città contemporanea è un organismo complesso, allora c'è urgenza di perdersi per orientarsi di nuovo, e nel farlo costruire una grammatica comune. Abbiamo invitato artisti a progettare dei workshop: Stalker/Osservatorio nomade, Reporting system, Bernardo Giorgi e Armin Linke. Con loro abbiamo messo insieme sguardi, metodologie e percorsi. A loro abbiamo affiancato autori, registi, sociologi, musicisti, filosofi, architetti che nelle loro ricerche hanno praticato e osservato "il divenire città". Sono stati con noi Laura Curino, Max Casacci, Fabio Geda, Enrico Verra, Gianluigi Ricuperati, Aldo Bonomi; Lewis Biggs, Miguel Benasayag, Andrea Branzi e Massimo Arvat, Mario Conte, Davide Scalenghe, e tanti altri. Finito il percorso formativo i traceurs hanno indagato 30 zone dell'area metropolitana. Nella città i traceurs hanno individuato le loro situa: luoghi con potenzialità inespresse, immaginari possibili o non ancora emersi. C'è chi ha proposto ai giovani di Barca di costruire, con il gruppo berlinese di architetti Raumlabor, un luogo d'incontro, un incubatore di idee per il quartiere; di trasformare i muri di Mirafiori nella pagina scritta di un racconto commissionato al collettivo Wu Ming; di creare, con i paesaggisti di Atelier Le Balto, le condizioni affinché le cicogne nidifichino ai laghetti Falchera; di ricamare con gli abitanti di Settimo Torinese le storie del Villaggio Fiat per realizzare un nuovo sipario teatrale; di girare un documentario sugli ultimi mesi dello stabilimento Fiat Grandi Motori; di dedicare un monumento alle operaie della fabbrica della gomma Superga; di ripensare al termine resistenza recuperando la tecnica di scrittura murale dei partigiani di Borgo Vittoria; di costruire un centro giovanile a Nichelino; di esplorare la nozione di vero e falso, di storia e identità, in un video girato tra il Po e il Castello Medievale nel parco del Valentino. Nove situazioni che prenderanno forma tra l'estate 2011 e l'autunno 2012. (www.situa.to)

a.titolo, Maurizio Cilli

SITUA.TO A SETTIMO TORINESE

Settimo Torinese deve il suo nome alla collocazione al settimo miglio dal centro di Torino. Area urbana della prima cintura, è la storica sede di manifatture e fabbriche. Per accogliere il flusso migratorio della manodopera, nel 1961 a Settimo venne costruito il Villaggio Fiat. Sempre qui, nel 1974, nacque il Laboratorio Teatro Settimo, una fondamentale esperienza di teatro sociale in Italia. Il contesto urbano è stato fortemente influenzato da questa

esperienza, e ancora oggi l'attività teatrale a Settimo è ampiamente diffusa e di alta professionalità. A partire da questa storia, e in particolare dallo spettacolo Quelli delle case Fiat della Compagnia del Villaggio Fiat, diretto da Massimiliano Giacometti con l'assistenza di Elena Ruffo e ispirato alle testimonianze di cittadini raccolte nel libro dello storico Paolo Silveti, nasce il progetto di Yael Plat. L'artista ha attivato, con associazioni locali e gruppi spontanei di cittadini, numerosi laboratori di cucito per realizzare un nuovo sipario per il teatro grazie al sostegno della Fondazione ECM Esperienze di Cultura Metropolitana. Con la tecnica artigianale delle arpilleras, utilizzata come momento di lavoro e dialogo dalle donne cilene sotto la dittatura di Pinochet e oggi riutilizzata da alcuni artisti contemporanei, le storie raccontate dai cittadini di Settimo troveranno la loro collocazione in una lunga storia collettiva fatta di scampoli.